

## L'allarme dei medici del Piemonte : "Effetto imbuto, troppi ricoveri e poche strutture per la lungodegenza"

L'allarme dei **medici** del **Piemonte**: "Effetto imbuto, troppi ricoveri e poche strutture per la lungodegenza" "Il dato più preoccupante riguarda l'utilizzo dell'unico farmaco efficace contro la variante Omicron, il sotrovimab" alessandro mondo Pubblicato il 12 Gennaio 2022 Ultima modifica 12 Gennaio 2022 10:01 TORINO. Molti ricoveri, in rapporto ad altre regioni, e poche strutture per la lungodegenza: un tassello fondamentale della filiera sanitaria, di cui c'è un enorme bisogno. La sintesi è di **Anaao Assomed Piemonte**, sindacato dei **medici**, secondo il quale le lezioni impartite dalla pandemia nel 2020 e nel 2021 non sono state apprese: non del tutto, almeno. Record di ospedalizzazioni "Il sito del ministero della Salute riporta che il **Piemonte** è tra le peggiori regioni d'Italia quanto ad ospedalizzazione dei pazienti Covid - spiega **Chiara Rivetti**, segretario regionale **Anaao** -. Ricoveriamo in ospedale lo 1,4% dei Covid positivi, contro una media nazionale dello 0.9%. Siamo la quarta regione peggiore d'Italia. Insomma, va meglio delle precedenti ondate ma va peggio delle altre regioni. Quindi difficile pensare che sia merito del protocollo **piemontese** per le cure domiciliari, anche considerando che gli ospedali stanno riconvertendo reparti e sospendendo attività per gestire i malati Covid". Dimissioni impossibili Molti ospedali non sanno più dove ricoverare i pazienti: mancano i letti e mancano anche **medici**. Inoltre, aggiunge Rivetti, è molto complicato dimettere i pazienti clinicamente stabili, ma non più autosufficienti ed ancora Covid positivi al tampone. Effetto imbuto "Questi pazienti, dovrebbero essere trasferiti in strutture di lungodegenza Covid, dove recuperare autonomia e poter rientrare a domicilio. Invece , l'occupazione di letti di degenza ordinaria negli ospedali con pazienti senza più alcuna necessità clinica acuta, crea un effetto imbuto, rendendo difficili ulteriori ricoveri. Per ora , nessuna buona notizia se non il vaccino". Il caso dei monoclonali "Difficile anche attribuire l'ipotetico merito all'utilizzo delle monoclonali - conclude Rivetti -. L'assessore Icardi ci comunica che il **Piemonte** in una data settimana ( 29.12 - 04.01) è la seconda Regione nell'utilizzo degli anticorpi monoclonali ma da inizio monitoraggio siamo nella media nazionale e molto al di sotto delle maggiori regioni del nord ( fonte AIFA) . Tuttavia il dato più preoccupante riguarda l'utilizzo dell'unico farmaco efficace contro la variante Omicron, il sotrovimab: è stato prescritto solo ad 11 pazienti su 1695, incidendo per il 1% del totale delle prescrizioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allarme dei medici del Piemonte : "Effetto imbuto, troppi ricoveri e poche strutture per la lungodegenza"

L'allarme dei **medici** del **Piemonte**: "Effetto imbuto, troppi ricoveri e poche strutture per la lungodegenza" "Il dato più preoccupante riguarda l'utilizzo dell'unico farmaco efficace contro la variante Omicron, il sotrovimab" alessandro mondo 12 Gennaio 2022 Modificato il: 12 Gennaio 2022 1 minuti di lettura TORINO. Molti ricoveri, in rapporto ad altre regioni, e poche strutture per la lungodegenza: un tassello fondamentale della filiera sanitaria, di cui c'è un enorme bisogno. La sintesi è di **Anaao Assomed Piemonte**, sindacato dei **medici**, secondo il quale le lezioni impartite dalla pandemia nel 2020 e nel 2021 non sono state apprese: non del tutto, almeno. Record di ospedalizzazioni "Il sito del ministero della Salute riporta che il **Piemonte** è tra le peggiori regioni d'Italia quanto ad ospedalizzazione dei pazienti Covid - spiega **Chiara Rivetti**, segretario regionale **Anaao** -. Ricoveriamo in ospedale lo 1,4% dei Covid positivi, contro una media nazionale dello 0.9%. Siamo la quarta regione peggiore d'Italia. Insomma, va meglio delle precedenti ondate ma va peggio delle altre regioni. Quindi difficile pensare che sia merito del protocollo **piemontese** per le cure domiciliari, anche considerando che gli ospedali stanno riconvertendo reparti e sospendendo attività per gestire i malati Covid". Dimissioni impossibili Molti ospedali non sanno più dove ricoverare i pazienti: mancano i letti e mancano anche **medici**. Inoltre, aggiunge Rivetti, è molto complicato dimettere i pazienti clinicamente stabili, ma non più autosufficienti ed ancora Covid positivi al tampone. Effetto imbuto "Questi pazienti, dovrebbero essere trasferiti in strutture di lungodegenza Covid, dove recuperare autonomia e poter rientrare a domicilio. Invece, l'occupazione di letti di degenza ordinaria negli ospedali con pazienti senza più alcuna necessità clinica acuta, crea un effetto imbuto, rendendo difficili ulteriori ricoveri. Per ora, nessuna buona notizia se non il vaccino". Il caso dei monoclonali "Difficile anche attribuire l'ipotetico merito all'utilizzo delle monoclonali - conclude Rivetti -. L'assessore Icardi ci comunica che il **Piemonte** in una data settimana ( 29.12 - 04.01) è la seconda Regione nell'utilizzo degli anticorpi monoclonali ma da inizio monitoraggio siamo nella media nazionale e molto al di sotto delle maggiori regioni del nord ( fonte AIFA) . Tuttavia il dato più preoccupante riguarda l'utilizzo dell'unico farmaco efficace contro la variante Omicron, il sotrovimab: è stato prescritto solo ad 11 pazienti su 1695, incidendo per il 1% del totale delle prescrizioni.